

moci, ò Padri, che non haveremo da temer le minaccie, nè proveremo i danni dell'Armi; e se pure converrà adoperarle, dalla costanza sarà gloriosamente coronato il travaglio. Dispiace a Carlo d'esservi di peso prima, che di servizio; ma già egli v'ha esibito ogni cosa; bora la sua volontà stessa vi dona. Dirigete l'Armi di lui co' vostri Consigli, che vi sarà fedelissimo Amico, e seguace inseparabile in questa Causa, nella quale non più si tratta della gloria sola, ma della salute comune. Mirava lo Scaglia con tale discorso a concitare gli Animi a quei due affetti, che nelle Republiche, composte di molti, vagliono assai; l'uno essendo da privati, l'altro da Principi, cioè sdegno, e sospetto. Ma Carlo in Turino con Antonio Donato Ambasciatore aggiungeva con arte grande stimoli ancora più acuti; perche dividendo seco più strettamente le cose, & i mezzi della difesa, gli additava lo stato suo, dalle passate guerre confunto, inhabile a reggerne il peso per l'avvenire, lasciando comprendere, che non accorrendovi la Republica con ajuti efficaci, sarebbe astretto dalla necessità a qualche accordo, ancorche svantaggioso, nel qual caso sopra di lei sola, oltre l'Armi dell'Arciduca, cadere potrebbe la piena di quelle di Spagna. Ridotto il Senato, per deliberar sopra sì grave materia, pareva ad alcuni, che tanti altri Principi, fidejussori ugualmente del Trattato d'Asti, stando spettatori, ò al più interponendo preghiere, & uffitii, non doveise nè meno la Republica sola sposare sì grave querela contra un Rè potentissimo. Dicevano questi, *Essere le guerre le crisi, e le più pericolose infermità degli Stati, soggetti al caso, agli accidenti, all'incertezza de gli stessi rimedii. Se la Republica, una al presente non poco molesta ne prova, perche da due parti volersi distrabere le cure, e le forze? haverli per avventura tanta certezza della fede del Duca, ò sì grandi pruove di sua costanza, che si tenga per fermo, che un giorno ò abbattuto, ò allettato non ne abbandoni? L'Esercito del Piemonte con l'oro della Republica dover sostenersi? Ma qual erario poter a due voragini supplire a bastanza? Delle guerre pronto, e facile essere il cominciamento, arduo il corso, l'esito incerto. La fortuna finalmente farsi giuoco de' Principi, e de' Principi quelli vincere, che possono più potenti stancare anco*

1616

*e porgendo egli stesso gliardissimi impulsi a quello della Republica.*

*La quale divide si in opinioni.*

*altri rimovendola.*